



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0012107 29/06/2012
Cl. 34.07.05/9

All' Ufficio beni culturali ecclesiastici
Diocesi di Vicenza
contrà Vescovado, 1
36100 VICENZA

RACCOMANDATA A/R

Alla Parrocchia di San Pietro Apostolo
via Nazionale, 7
36020 CAMPIGLIA DEI BERICI (VI)

RACCOMANDATA A/R

Allegati : 1

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: CAMPIGLIA DEI BERICI (Vicenza) – Scultura in terracotta policroma raffigurante *Madonna in trono con il Bambino* di Andrea Riccio (Trento 1470-Padova 1532), inizi del XVI secolo. Proprietà: parrocchia di San Pietro Apostolo di Campiglia dei Berici. D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.- NOTIFICA dell'interesse culturale.-



Alla Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
VERONA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 26 giugno 2012 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nella scultura di cui all'oggetto, per effetto del quale la medesima viene definitivamente sottoposta alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato D.lgs 42/04.

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI ARTISTICI ED ETHNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI VERONA ROVIGO E VICENZA
Ricevuto il - 6 LUG, 2012
Protocollo 2906
Posizione 31.07.01/6.5

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

EF/



*Michiel dalle Colonne/Venezia
6/7/2012 ca*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5197 del 18 ottobre 2010, concernente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 del bene appresso descritto, effettuato d'ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 2505 del 14 giugno 2012, pervenuta in data 25 giugno 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che la cosa come di seguito identificata e descritta:

Madonna in trono con il Bambino, scultura;

Autore: Andrea Riccio (Trento 1470 – Padova 1532);

Epoca: inizio XVI secolo;

Materia e tecnica: terracotta policroma;

Dimensioni: cm 115 x 45 x 40;

Ubicazione: chiesa parrocchiale di San Pietro di Campiglia dei Berici (VI);

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

DECRETA

la cosa mobile denominata *Madonna in trono con il Bambino*, scultura in terracotta policroma di Andrea Riccio (Trento 1470 – Padova 1532), cm 115 x 45 x 40, dell'inizio del XVI secolo, meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 giugno 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione Storico - Artistica

Campiglia dei Berici (Vicenza), Chiesa parrocchiale di San Pietro
Andrea Riccio (Trento 1470-Padova 1532)
Madonna in trono con il Bambino, terracotta policroma

La scultura in terracotta policroma raffigura la *Madonna con il Bambino* e proviene dalla vecchia parrocchiale di San Pietro di Campiglia dei Berici, oggi proprietà privata. L'antica chiesa, ubicata in prossimità della palladiana villa Repeta, conserva ancora la nicchia di gusto rinascimentale che ospitava in origine la venerata immagine; essa è definita da un'elegante cornice a candelabre in pietra dipinta, e da una grande valva di conchiglia che fa da catino alla piccola abside. In occasione del trasferimento nella nuova parrocchiale (1928), la scultura subì importanti mutilazioni che riguardarono soprattutto la parte retrostante il trono, che doveva presentare due figure di angeli di cui rimangono unicamente parte degli arti inferiori.

A lungo trascurata dalla letteratura artistica, la scultura è stata oggetto in tempi relativamente recenti di uno studio approfondito da parte di Giuliana Ericani, che nell'evidenziare la qualità dell'opera l'ha attribuita ad Andrea Riccio, ipotesi confermata convincentemente dalla critica. La Madonna di Campiglia conserva motivi desunti dalla scultura di Donatello, il quale seppe interpretare originalmente il mondo antico, introducendo il nuovo linguaggio rinascimentale toscano in un ambiente, quello veneto, ancora molto legato alla tradizione gotica. La presenza a Padova di Donatello determinò dunque l'evoluzione in senso moderno della scultura e la nascita di una fiorente scuola di scultori che si dedicarono a lavori in terracotta. L'importante ancona Ovetari (1448) di Nicolò Pizzolo, realizzata in terracotta e conservata presso la chiesa padovana degli Eremitani, è opera di straordinaria originalità e soprattutto il gruppo centrale, con la *Madonna con il Bambino*, costituì un modello molto ammirato e copiato. Da questo prototipo deriva la celebre *Madonna con il Bambino* di Santa Giustina a Padova, attribuita a Giovanni de Fundulis e datata tra il 1460-1470, e quella della vecchia parrocchiale di Nanto (1480) che tuttavia fu realizzata in pietra di Vicenza e attesta la circolazione anche in quest'area della bassa vicentina di modelli donatelliani derivati da Padova, probabilmente attivata attraverso le vie d'acqua. Il rinvenimento nel comune di Orgiano di due altre sculture in terracotta di stretto ambito donatelliano consente di provare questo legame che trova ulteriore conferma nella scultura di Campiglia. Essa si inserisce dunque in un filone figurativo di matrice padovana che non trova riscontri così puntuali nel resto della provincia vicentina. Rispetto alle opere citate di area berica la Madonna di Campiglia che, come si è detto, è attribuibile ad Andrea Riccio, si data dunque in anni più maturi, essendo collocabile ai primissimi anni del Cinquecento. Essa si distingue per il marcato classicismo della postura della figura come nei particolari dell'acconciatura e dell'abbigliamento, ma anche nell'umanità vivace del Bambino. L'opera rivela strette connessioni con altre opere di Riccio quali la terracotta conservata alla Scuola del Santo a Padova (1520) o quella oggi a palazzo Vecchio a Firenze, tuttavia appartiene al periodo giovanile del grande scultore e bronzista, che in questa prova si rivela ancora legato alla tradizione donatelliana.

L'opera si qualifica dunque come importante testimonianza della produzione matura dello scultore Andrea Riccio e della diffusione in ambito vicentino della cultura padovana cresciuta dopo Donatello, pertanto presenta interesse storico artistico particolarmente importante per il patrimonio nazionale.

Chiara Rigoni

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE
Saverio Urciuoli

